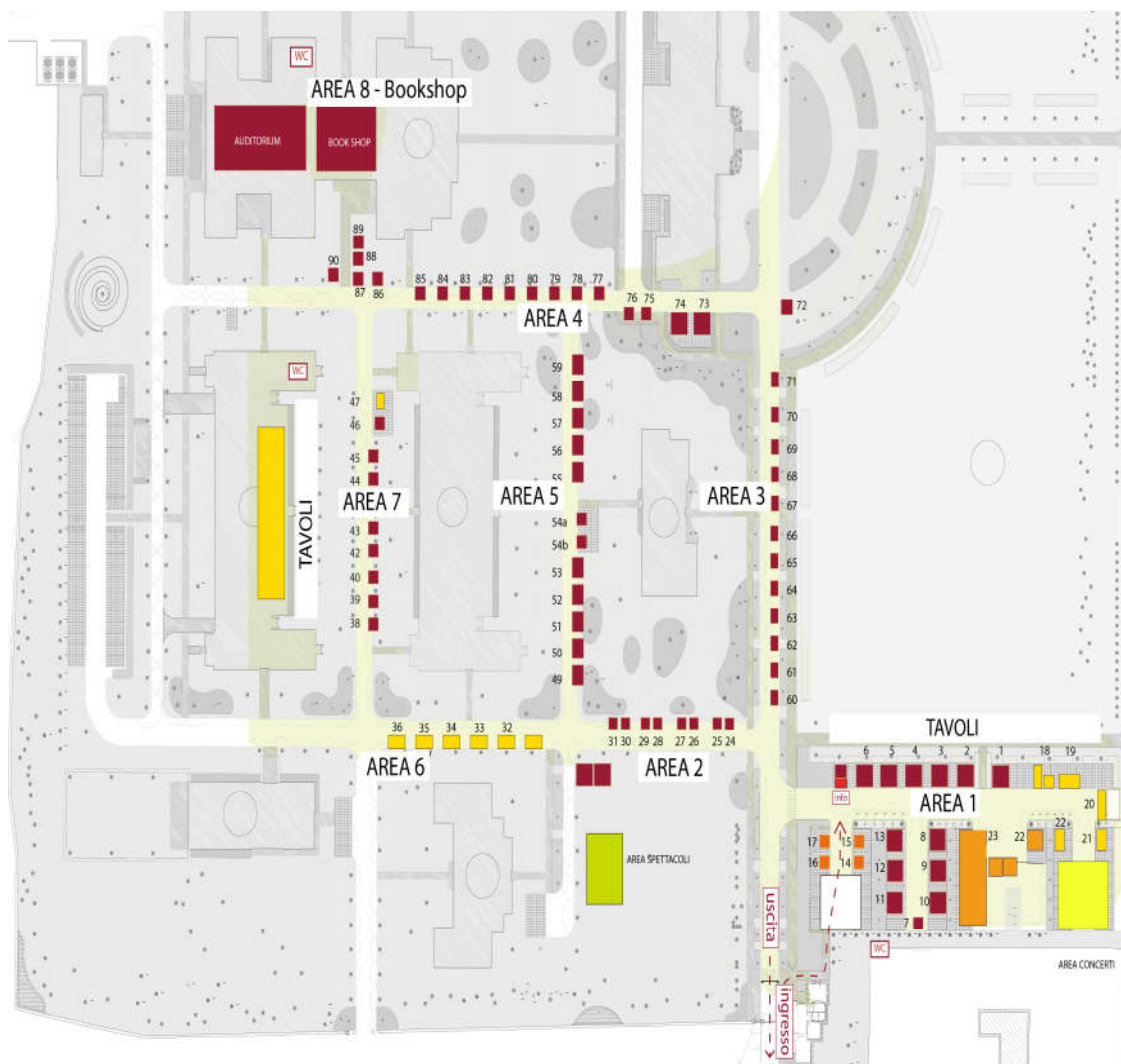


PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE



Decreto legislativo 81/08 TITOLO I - SEZ. VI

AREA ENTE PROVINCIA DI TREVISO LOC. SAN ARTEMIO

Rev. 0	AGOSTO 2011	
Rev. 1	MAGGIO 2013	
Rev. 2	MAGGIO 2014	
Rev. 3	MAGGIO 2015	
Rev. 4	MAGGIO 2016	
Rev. 5	APRILE 2017	
Rev.6	MAGGIO 2018	

Paragrafo INDICE DEGLI ARGOMENTI

1 INTRODUZIONE.

2 OBIETTIVO DEL DOCUMENTO, DEFINIZIONI.

2.01 Obiettivo del piano per la gestione delle emergenze.

2.02 Definizioni.

3 INFORMAZIONI GENERALI.

3.01 Il numero delle persone presenti e la loro ubicazione.

3.02 Lavoratori esposti a rischi particolari.

3.03 Addetti al coordinamento del piano ed Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio.

3.04 Rischi d'incendio legati all'attività svolta.

3.05 Rischi d'incendio legati alla presenza del personale e del pubblico.

3.06 Misure di prevenzione e protezione incendi adottate nel luogo di lavoro.

4 Procedure per la gestione delle emergenze.

4.01 Dettaglio delle procedure da attuare in caso di emergenza.

4.02 Piano attuativo dei comportamenti in caso di emergenza.

5 ASSEGNAZIONE INCARICHI E COMPITI DELLE VARIE FIGURE IN CASO DI EVACUAZIONE DI EMERGENZA.

6 Formazione e informazione.

SOTTOSCRIZIONI DEL DOCUMENTO

N.B. - Nell'intento di migliorare la diffusione e la conoscenza dei documenti riguardanti la sicurezza la Pace e Sviluppo S.c.s. cura la pubblicazione del piano.

1 INTRODUZIONE.

Il presente piano di emergenza e di evacuazione, come da DM 10/3/98 art. 5, è realizzato dall'organizzazione Fiera Quattro Passi di Treviso.

Si ritiene opportuno illustrare i principali riferimenti normativi osservati e la metodologia seguita nella predisposizione dei documenti di evacuazione di emergenza:

- La valutazione dei rischi d'incendio secondo il DM 10.03.98 art. 2 costituisce parte specifica del documento di valutazione rischi.
- Il DM 10.03.98 all'art. 5 comma 1, prevede che conseguentemente alla valutazione dei rischi d'incendio vengano adottate delle misure organizzative da riportarsi in un apposito piano di emergenza.
- il secondo comma dell'art. 2 recita: "Nel documento di cui al comma 1 sono altresì riportati i **nominativi** dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze, o quello del datore di lavoro"
- L'ultimo comma dell'allegato 8.1 recita: "Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste."
- Il DM 20.5.92 n. 569 "Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici ed artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre." Contiene le prescrizioni tecniche e le misure precauzionali da osservarsi per lo sfollamento delle persone in caso di emergenza per questa tipologia di sedi.

In ottemperanza al DM 10.03.98, allegato 8 punto 2 "CONTENUTO DEL PIANO DI EMERGENZA", si evince che le procedure ed i compiti di coloro che sono "incaricati di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio ... omissis" oppure "i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;" oppure "le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;" debbono essere contenute nel PIANO DI EMERGENZA e debbono essere posti in atto provvedimenti tali per cui tutto il personale ne sia debitamente informato.

N.B. Questo documento è parte integrante del documento di valutazione rischi.

PER ASSICURARE L'ADEGUATA DIFFUSIONE DEI DOCUMENTI LA DIREZIONE PROVVEDE A:

- Trasmetterli ai responsabili dello svolgimento operativo dell'organizzazione degli addetti affinché copie del medesimo siano messe a disposizione degli addetti (soci lavoratori, volontari)
- Pubblicare il piano nel sito www.4passi.org e spedirlo via e-mail 7 giorni prima dell'inizio della manifestazione.
- Raccomandare la lettura del documento a tutti gli addetti, esponendone copia anche presso la bacheca dell'ufficio volontari presso la manifestazione.

- predisporre all'ingresso della fiera mappe dettagliate della fiera con indicati i punti di raccolta e le vie di fuga.

2 OBBIETTIVO DEL DOCUMENTO, DEFINIZIONI.

2.01 Obiettivo del piano per la gestione delle emergenze.

Il Piano per la gestione delle emergenze si propone di individuare comportamenti e procedure da porsi in atto da tutti i presenti, dipendenti, volontari e utenti, **nell'area della fiera Quattro Passi** nei locali previsti come di seguito elencati, affinché al verificarsi di situazioni di emergenza quali incendi, terremoti, atti terroristici possa essere salvaguardata l'incolumità degli occupanti, allontanandoli dagli eventuali pericoli o attuando un rapido e sicuro sfollamento, garantendo il raggiungimento dell'uscita o di un luogo sicuro. Affinché ciò possa attuarsi con la massima efficacia e tempestività sarà necessario che i presenti, dipendenti e utenti, conoscano i comportamenti da tenere in caso di emergenza, integrandosi in un sistema in cui ogni soggetto ha comportamento o compiti definiti da attuare.

Questo piano si riferisce in modo specifico ad una situazione determinata da un principio d'incendio, ma in linea generale è valido anche in occasione degli eventi sopra citati.

2.02 Definizioni.

Emergenza.

Situazione che si verifica con breve o senza preavviso, in grado di procurare danno a persone, cose o servizi.

Procedure di emergenza

Attivazione di risorse umane, procedure definite, apprestamenti tecnici per eliminare, modificare, attenuare le conseguenze derivanti da situazioni a rischio.

Incaricati delle misure di emergenza e di evacuazione.

Unità che provvedono ad attuare le misure di sfollamento, allarme nonché spegnimento o contenimento del principio d'incendio.

Luogo sicuro.

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dall'effetto dell'incendio come le aree esterne al fabbricato.

Uscita di emergenza

Passaggio che immette in un luogo sicuro.

Via di fuga.

Percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso consentendo alle persone di raggiungere un luogo sicuro nel più breve tempo possibile

Illuminazione di sicurezza.

Illuminazione ad intervento automatico in caso di mancanza di rete che fornisce per almeno 30 minuti livelli di luminosità adeguata nei passaggi delle vie di fuga.

Segnaletica di sicurezza.

Segnaletica che riferita ad un oggetto o ad una situazione trasmette visivamente, graficamente o con messaggio sintetico un messaggio di sicurezza. Es. indicazioni della collocazione di estintori o direzione di fuga o comportamenti da tenere.

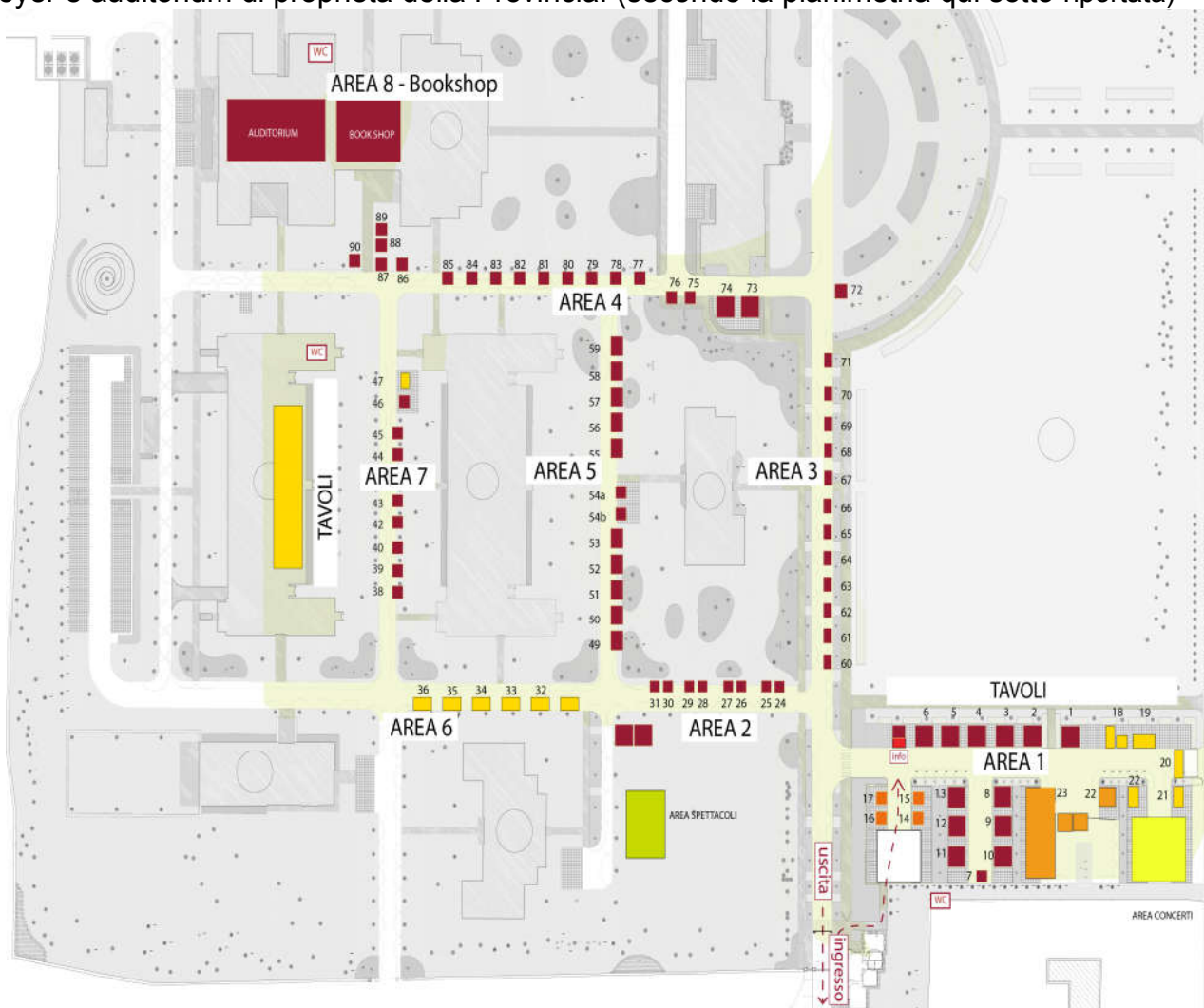
3 INFORMAZIONI GENERALI

La fiera Quattro Passi verso un Mondo migliore sarà aperta al pubblico:

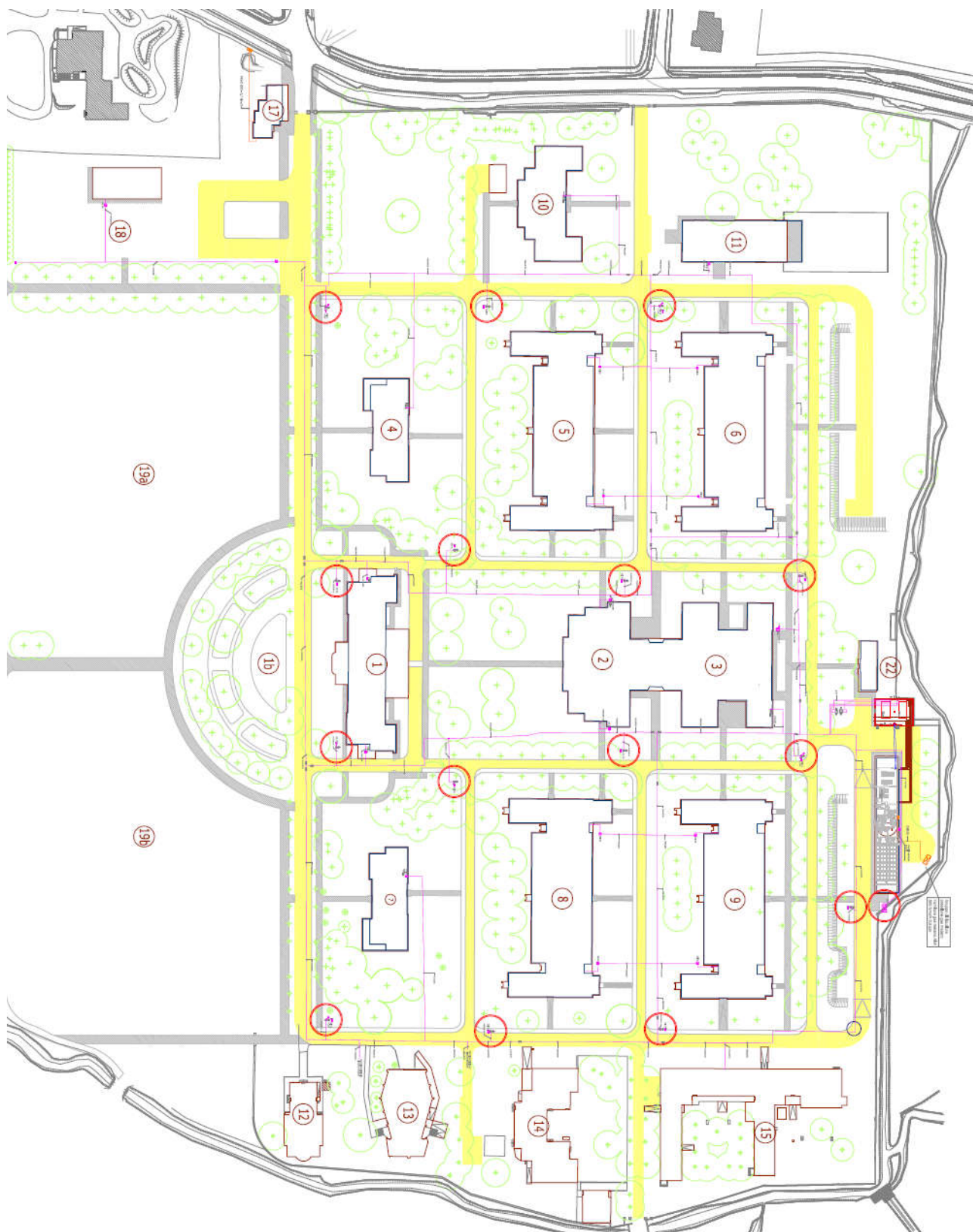
sabato 12 e 19 maggio dalle ore 10 alle ore 23

domenica 13 e 20 maggio dalle ore 10 alle ore 21

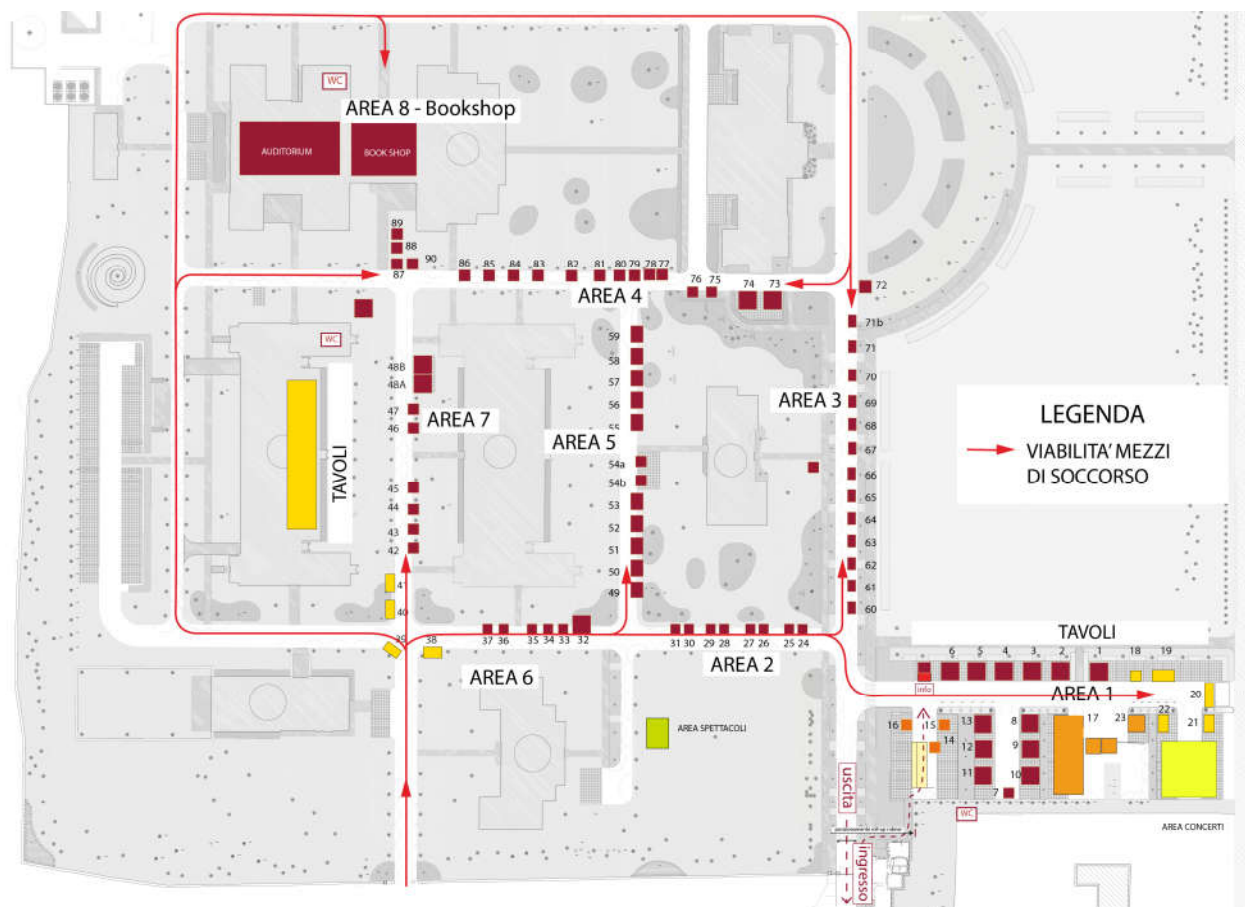
La manifestazione si svolgerà nell'area dell'Ente Provincia di Treviso. La manifestazione avverrà all'interno di gazebo, casette in legno tensostrutture appositamente montati e di foyer e auditorium di proprietà della Provincia. (secondo la planimetria qui sotto riportata)



MAPPATURA DEGLI IDRANTI



ACCESSIBILITA' DEI MEZZI DI SOCCORSO



Segnata in mappa è la viabilità dedicata agli automezzi di soccorso all'interno dell'area della manifestazione:

Tutti i tratti segnati con la freccia rossa hanno le seguenti caratteristiche:

- larghezza minima 3,5 mt
- altezza libera 4 mt

I SOCCORSI ESTERNI AVRANNO ACCESSO DA VIA CAL DI BREDA
OGNI STRADA CHE ATTRAVERSA LA FIERA E' ASFALTATA E OGNI ZONA E'
RAGGIUNGIBILE AGEVOLMENTE DAGLI AUTOMEZZI DI SOCCORSO

LA VIABILITA' ESTERNA E L'INGRESSO AI PARCHEGGI NELLA ZONA FIERISTICA
VERRANNO CONTROLLATE DA PERSONALE VOLONTARIO DELLA PROTEZIONE
CIVILI

IL PERSONALE SI OCCUPERA' DELLE PRIME MANOVRE PER FACILITARE
L'INGRESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO.

3.01**Il numero delle persone presenti e la loro ubicazione.**

La fase di allestimento della fiera inizierà il giorno 03/05/2018. La fiera si terrà nei giorni 12 13 maggio 2018, proseguirà nei giorni 19 20 maggio lo smontaggio inizierà il giorno 21/05/18 e proseguirà presumibilmente fino al giorno 25/05/18 Durante questo periodo saranno presenti gli addetti al montaggio delle strutture, gli impiantisti, gli espositori e i volontari. Inoltre gli uffici provinciali saranno aperti al pubblico.

Per ridurre il rischio di interferenza, le aree interessate ai lavori saranno adeguatamente transennate e vietate ai non addetti ai lavori. Verrà inoltre segnalato in loco un percorso di viabilità alternativa che garantisca sempre un accesso sicuro agli uffici provinciali.

L'organico della fiera è composto da 14 soci lavoratori della Cooperativa sociale Pace e sviluppo, 2 collaboratori della stessa e circa 300 volontari tra i soci di detta Cooperativa, gruppi di scout e altri volontari.

La media visitatori giornaliera della fiera è piuttosto elevata con picchi di presenze che possono anche raggiungere le 600 persone all'interno delle tendostrutture.

IN ORARIO DI APERTURA DELLA FIERA SARA' SEMPRE PRESENTE UNA SQUADRA DI SORVEGLIANZA COMPOSTA DA 5 ADDETTI ALLA SICUREZZA IN POSSESSO DEL BREVETTO DEI VIGILI DEL FUOCO PER RISCHIO INCENDIO ELEVATO COME PREVISTO DALLA CONCESSIONE DEL COMUNE DI TREVISO PER LA MANIFESTAZIONE (PROT. N 0053243/2018 del 16/04/2018)

TALI ADDETTI ALLA SICUREZZA SARANNO POSIZIONATI RISPETTIVAMENTE: IN INGRESSO, VICINO ALLE CUCINE ,IN AREA 1, NELLE VICINANZE DEL FOYER E NELLE VICINANZE DELLA MENSA. SARANNO IN CONTATTO CON IL REPONSABILE DELLA SICUREZZA DELL'EVENTO E CON I COORDINATORI DELLE OPERAZIONI DI EMERGENZA DI CIASCUNA AREA

I dipendenti riconducibili direttamente alla cooperativa sono 15, e 3 collaboratori, allocati normalmente come segue:

Nominativo	Qualifiche	ZONA DI ASSEGNAZIONE
1. Giorgio Scandiuzzo		Area 1
2. Gino Bortoletto		Area 1
3. Giovanni Ferro		Area 7
4. Silvio Faoro		Area 1
5. Elisabetta Stevanato		Area 1
6. Giovanna Daniel		Area 1
7. Maria Salvadori		Area 8
8. Lavinia Magrini		Area 1
9. Federica Massolin		Area 7
10. Alessandro Franceschini		Area 8
11. Luigi Baldo		Area 1
12. Valentina Tomio		Area 8
13. Davide Desambrois		Area 1
14. Sara Tisci		Area 1
15. Antonella della Giustina		Area 1

3.02 Lavoratori esposti a rischi particolari.

Considerato il tipo di attività svolta non risultano rischi particolari né d'incendio né di altro genere sia per i dipendenti e volontari che per i visitatori eccettuati i rischi legati di incendio e taglio per le attività di cucina e preparazione cibi

L'attività non comporta l'utilizzo di sostanze chimiche pericolose, né l'uso di alcun tipo di attrezzature o macchinari elettrici o meccanici che potrebbero presentare rischi specifici.

3.03 Addetti all'attuazione al coordinamento del piano ed Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio.

- **IL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DELL'EVENTO E' IL SIG FAORO SILVIO**
- **IL SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EVENTO E' IL DOTT ALESSANDRO FRANCESCHINI**

L'addetto al coordinamento del piano di emergenza è il **Sig. Silvio Faoro** che in caso di assenza verrà sostituito dal **Sig. Gino Bortoletto**. Qualora non fosse presente né il titolare né il sostituto il compito di coordinamento sarà assunto dall'addetto alla prevenzione incendi che per primo avrà conoscenza dell'evento.

Oltre alla squadra di sorveglianza e saranno presenti 10 dipendenti della cooperativa pace e sviluppo con formazione antincendio livello basso che collaboreranno al piano di evacuazione.

1. Giorgio Scandiuzzo
2. Gino Bortoletto
3. Giovanni Ferro
4. Silvio Faoro
5. Elisabetta Stevanato
6. Giovanna Daniel
7. Lavinia Magrini
8. Federica Massolin
9. Alessandro Franceschini

Oltre a questi, sono previsti:

1. la presenza di personale di soccorso della Croce Rossa Italiana con una ambulanza
2. IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA DEL COMANDO VVF TREVISO IL TEMPO STIMATO DI INTERVENTO DELLE SQUADRE DEI VV. FF E' INFERIORE AI 15 MINUTI

Il personale suindicato ha ricevuto la formazione antincendio.

N.B. Al punto 5 del presente documento sono descritti gli incarichi specifici ed indicati coloro a cui sono assegnati.

3.04 Rischi d'incendio legati all'attività svolta.

Per la descrizione dell'attività e le macchine ed attrezzature utilizzate si rimanda al piano di sicurezza interno.

Nella sede, non sono presenti lavorazioni che comportino rischi d'incendio particolari.

Il rischio è costituito dalla combustione della modesta quantità di materiale infiammabile degli arredi (stoffe, supporti lignei) e alcuni materiali usati per le pulizie.

3.05 Rischi d'incendio legati alla presenza del personale e del pubblico.

Questa sede di lavoro pur non avendo rilevanti rischi oggettivi d'incendio è da considerarsi **a RISCHIO MEDIO** per l'alta affluenza di persone. Le aree sono, con esclusione dell'foyer (del quale si allega piano di emergenza e gestione degli incendi), completamente all'aperto e usufruiscono di coperture mobili quali gazebo e tensostrutture aperte.

I rischi da valutarsi, almeno nel caso di queste strutture, sono fondamentalmente quelli riconducibili alla velocità di esodo.

Passiamo quindi a valutare l'affluenza massima consentita nel complesso.

Per questa stima si segue il disposto del DM 20/5/92 n.569 che commisura l'affollamento massimo alle capacità di deflusso del sistema.

Locali chiusi: Auditorium, foyer e locale mensa

N.2 Tensostrutture:

N. 14 gazebo 5*5mt

N. 15 gazebo 4*4mt

N. 30 gazebo 3*3mt

N. 36 cassette in legno 3*2.5 mt

Nota: Le cassette in legno e i gazebo non saranno accessibili al pubblico ma ospiteranno solo il personale addetto alla vendita. I prodotti sono esposti attraverso la parete laterale, aperta e allestita

Le direttive sull'affollamento massimo sono comunicate al personale dell'immobile che dovrà rispettarle e farle rispettare a chiunque si trovi o abbia in uso l'immobile.

All'ingresso dell'area fieristica sarà allestito un punto di accoglienza per il monitoraggio degli ingressi e per facilitare il controllo dell'affollamento alla manifestazione. Gli ingressi saranno gestiti da un responsabile della cooperativa coadiuvato da personale volontario :

Verrà emesso un titolo di accesso/ contapersone

I FLUSSI DI INGRESSO E USCITA SONO SEPARATI TRA LORO

Il rispetto delle direttive sull'affollamento, la conoscenza e l'applicazione del presente piano di emergenza e di evacuazione, sono parte integrante degli adempimenti da osservare da parte degli organizzatori.

La quantità massima di presenti, sia pure compatibile col massimo ammissibile, è comunque un numero elevato per cui al fine di ridurre la probabilità di danno alle persone in evacuazioni di emergenza sono state adottate misure come di seguito specificato:

- segnaletica per l'evidenziazione delle vie di fuga (SEGNALAZIONI LUMINOSE IN ORARIO SERALE)
- illuminazione di sicurezza per le uscite ed i passaggi delle vie di fuga.
- posizionamento degli estintori e loro segnalazione.
- illustrazione agli utenti dei comportamenti da tenere tramite esposizione di segnaletica.
- formazione di elementi del personale sugli interventi da effettuare in caso di principio d'incendio tramite un apposito incontro
- approntamento della procedura di evacuazione.
- Adeguata manutenzione impianti (impianto elettrico e mezzi antincendio).
- Adeguata previsione di rimozione di ingombri in aree vicine alle vie di fuga.
- Sono state individuate alcune aree chiuse al pubblico, adibite a magazzini materiali e spazi tecnici accessibili solo al personale autorizzato.
- L'invito alla presenza di personale esperto e in particolare:
 - la presenza di personale di soccorso della Croce rossa italiana e di un'ambulanza

3.06 Misure di prevenzione e protezione incendi adottate nel luogo di lavoro.

Per ridurre i rischi d'incendio è necessario operare come segue:

- rispettare e far rispettare da tutti (dipendenti e utenti) il divieto di fumo evidenziato con apposita segnaletica.
- Evitare l'accumulo di materiali infiammabili; svuotare i cestini per prevenire accumuli cartacei, controllare che i materiali infiammabili usati per le pulizie non siano stoccati in quantità eccessiva e che nei magazzini con sussistano inneschi d'incendio.
- Al termine del lavoro, prima di uscire dai locali, assicurarsi che tutti gli apparecchi elettrici siano spenti (luci, fornelli, ecc.).

4 Procedure per la gestione delle emergenze.

4.01 Dettaglio delle procedure da attuare in caso di emergenza.

- Segnalazione del principio d'incendio al responsabile/coordinatore delle operazioni di emergenza tramite l'incaricato di prevenzione incendi.
- Intervenire con i mezzi antincendio disponibili sul principio d'incendio.
- Se necessario provvedere allo sgancio del generale ENEL
- Verificare l'apertura delle uscite e che i passaggi siano sgombri.
- Allertare i dipendenti ed il pubblico e provvedere ad uno sfollamento ordinato.

**IL SEGNALE DI ALLARME, VERRA' DATO ATTRAVERSO I SISTEMI AUDIO
PRESENTI IN FIERA E IN CASO DI INTERRUZIONE DELLA CORRENTE
ELETTRICA ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEL SISTEMA DI DIFFUSIONE SONORA**

- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste persone bloccate.
- Presidiare l'ingresso per impedire l'accesso a chiunque non sia addetto ad operazioni di emergenza.
- Avvisare per richiedere gli interventi necessari da parte dei mezzi e dal soccorso pubblico come specificato in dettaglio nel paragrafo seguente.

4.02 Piano attuativo dei comportamenti in caso di emergenza.

Indicati in ordine cronologico i compiti che le varie figure presenti nell'immobile devono svolgere, in caso di principio d'incendio o altro evento che richieda l'evacuazione dello stabile.

Dipendente/utente o chiunque noti un principio d'incendio.

Segnala immediatamente al personale e quindi al coordinatore ed incaricato di prevenzione incendi o suo sostituto l'evento.

I numeri di cellulare dei coordinatori delle operazioni di emergenza è il seguente:

Silvio Faoro	335 198 4341
Valentina Tomio	327 559 5727
Giovanni Ferro	347 980 9098

Chiunque, dipendente o visitatore, se ne ha la capacità anche su propria iniziativa può attivarsi mediante l'utilizzo degli estintori per estinguere il principio d'incendio

Il coordinatore delle operazioni di emergenza

- Personalmente, o tramite, suo incaricato provvede all'utilizzo degli estintori e pone in atto le misure possibili da adottare per l'estinzione del principio d'incendio.
- Impartisce le disposizioni e cura, anche tramite suo incaricato, che le uscite siano aperte ed i passaggi sgombri da ostacoli.

- Avvisa ed impartisce disposizioni affinché il pubblico sfolli il più ordinatamente e rapidamente possibile cercando di evitare il verificarsi di episodi che possano ostacolare o rallentare l'esodo.
- **Il coordinatore personalmente o tramite la designazione di un suo incaricato, se opportuno richiedendo ausilio anche ai visitatori per l'aiuto necessario allo sfollamento di chiunque abbia problemi di motilità eventualmente presente nell'immobile.**
- Provvede, anche tramite suo incaricato, allo sgancio del **sezionatore generale Corrente Elettrica.**
- Si accerta, anche tramite collaboratori, che ogni locale sia stato abbandonato e che tutti (personale ed utenti) abbia raggiunto il punto di raccolta segnalato in planimetria..
- Provvede a presidiare, anche tramite suo incaricato, l'ingresso per impedire l'accesso a coloro che non sono coinvolti in operazioni di emergenza.
- **PORRE IN ATTO LE MISURE NECESSARIE PER SUPPORTARE LE PERSONE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE DI QUALUNQUE GENERE, CHE POTREBBERO TROVARSI NELL'AREA, PER CONSENTIRE LORO UN AGEVOLE SFOLLAMENTO.**

--

Area 1

- **area composta da 12 gazebo 5mt *5mt, 5 gazebo 3mt* 3mt, tutti separati e strutture coperte rispettivamente di 21mt*8mt e 15mt*10mt**
- N. 3 Estintori del tipo polvere 34A. 144B- -C da 6 kg distribuiti ogni 30 mt
- N. 3 Estintore del tipo polvere 34A. 144B- -C da 6 kg in ciascuna struttura

Area 7- FOYER

- **note: Sono presenti i dispositivi di spegnimento della struttura di proprietà della Provincia**

Area 8 - Mensa

- **note: Sono presenti i dispositivi di spegnimento della struttura di proprietà della Provincia**

Area CUCINA

- 1) **N. 1 estintore polvere 55A. 233B -C da 6 kg**

--

Se il principio d'incendio non è stato estinto subito ne valuta l'entità e la gravità ed avverte nell'ordine:

1. I Vigili del Fuoco tel. 115
2. Il responsabile della cooperativa
3. I mezzi di soccorso sanitari tel. 118, spiegando all'operatore se trattasi di intervento di tipo precauzionale o di urgenza.
4. In caso di attentato pronto intervento Polizia e Carabinieri tel. 112 e 113

Qualora il principio d'incendio non sia in estinzione entro 5 minuti fa abbandonare l'immobile.

Utenti ed altri visitatori presenti nell'immobile

Qualora il personale dell'immobile segnali un pericolo tutti gli occupanti debbono evacuare l'immobile con ordine (evitando episodi e comportamenti che possano ostacolare) e rapidità seguendo la segnaletica di emergenza e le disposizioni impartite dal personale incaricato del coordinamento.

All'arrivo dei VV F

Il coordinatore dell'emergenza o l'incaricato della prevenzione incendi

Predisporre ed indica le vie di accesso ai VVF, fornisce la massima collaborazione per favorirne l'azione, mettendo a loro disposizione la documentazione e le planimetrie disponibili. Informa sulle operazioni già eseguite (come lo stacco ENEL e altri interventi eventualmente effettuati).

Indirizza i VVF verso il luogo dell'incendio, fornisce indicazioni sul tipo di materiale interessato alla combustione ed indica la disposizione dei mezzi antincendio già presenti sul luogo.

5 ASSEGNAZIONE INCARICHI E COMPITI DELLE VARIE FIGURE IN CASO DI EVACUAZIONE DI EMERGENZA.

La parte seguente del documento descrive comunque tutti i compiti previsti dalle varie figure che dovranno, se necessario, essere svolti dal **coordinatore dell'emergenza** e dalle altre unità di personale presenti incaricate dal coordinatore medesimo.

- COORDINATORE DELLE OPERAZIONI DI EMERGENZA

- Sig. Faoro Silvio** → AREA 1
Sig.ra Valentina Tomio → AREA 8 - Foyer
Sig. Giovanni Ferro → AREA 7 -Mensa

In caso di assenza del titolare ed eventuale sostituto il coordinamento sarà assunto dal Sig. Gino Bortoletto

COMPITI:

- Verificare giornalmente il numero degli addetti all'emergenza presenti e se necessario adottare le adeguate sostituzioni.
- Proporre eventuali variazioni o integrazioni al Piano di Emergenza

In caso di emergenza:

- Coordinare l'utilizzo degli estintori da parte degli addetti antincendio.
- Valutare la necessità di evacuazione di emergenza totale o parziale.
- Emanare agli incaricati l'ordine di evacuazione, totale o solo per le aree interessate.
- Accertare che le chiamate di soccorso siano state effettuate.
- Valutare ed eventualmente ordinare agli addetti l'interruzione della linea elettrica.
- In caso di abbandono del complesso il coordinatore dell'emergenza dovrà accogliere ed informare i coordinatori delle operazioni dei vigili del fuoco, pronto soccorso, polizia o carabinieri qualora intervenuti.

Spetta al coordinatore dell'emergenza effettuare quanto segue:

- Al termine dell'evacuazione, sentiti gli addetti serrafila, accerta che dipendenti ed eventuali visitatori siano stati evacuati e verifica la presenza di tutti i dipendenti ai punti di raccolta indicati dal piano di evacuazione (vedi mappa allegata). Informare i VVF sul materiale interessato all'emergenza, sua ubicazione e vie di accesso.
- Dichiarare la fine dell'emergenza, previo nullaosta delle autorità qualora intervenute, stabilire i tempi ed i modi per il rientro e la ripresa delle attività.

ADDETTO ALLA DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE

DIFFUSIONE SONORA: ALTOPARLANDI CON LINEA ELETTRICA DEDICATA

COMPITI:

Al verificarsi di situazioni di emergenza DEVE DIFFONDERE prontamente verbalmente o con il tipo di mezzo più idoneo l'ordine di evacuazione impartito dal COORDINATORE DELLE OPERAZIONI DI EMERGENZA a tutte le persone presenti nei locali oggetto del Piano di Emergenza.

In caso di pericolo imminente l'ordine di evacuazione può essere emanato d'iniziativa senza attendere l'ordine del coordinatore.

- COORDINATORE DELLE OPERAZIONI DI EMERGENZA

Sig. Faoro Silvio → AREA 1

Sig.ra Valentina Tomio → AREA 8 - Foyer

Sig. Giovanni Ferro → AREA 7 - Mensa

In caso di assenza del titolare ed eventuale sostituto il coordinamento sarà assunto dal Sig. Gino Bortoletto

ADDETTO ALL'EVACUAZIONE E ASSISTENZA INVALIDI

COMPITI:

Deve verificare quotidianamente che le vie di fuga siano sgombre da materiali, ostruzioni o qualsiasi altro impedimento al libero deflusso delle persone.

Al verificarsi di situazioni di emergenza deve aprire tutte le porte e guidare con ordine tutti i presenti ai punti di raccolta all'esterno dell'edificio sempre indicati dal piano di evacuazione (vedi mappa allegata). Nello svolgimento di questa funzione, qualora lo reputi necessario, può richiedere aiuto anche a visitatori fisicamente idonei a questo compito.

Sig. Elisabetta Stevanato → AREA 1

Sig. Alessandro Franceschini → AREA 8- Foyer

Sig. ra Massolin Federica → AREA 9 - Mensa

ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO.

Sig. Faoro Silvio → AREA 1

Sig.ra Valentina Tomio → AREA 7 - Foyer

Sig. Giovanni Ferro → AREA 8 -Mensa

In caso di assenza del titolare ed eventuale sostituto il coordinamento sarà assunto dal Sig. Gino Bortoletto

COMPITI:

Deve al verificarsi di situazioni di emergenza telefonare prontamente per ottenere i soccorsi necessari a seconda della situazione di pericolo esistente ed avverte nell'ordine:

1* Vigili del Fuoco	tel. 115
2* il Pronto Soccorso Ospedaliero	tel. 118
3* Polizia di Stato	tel. 113
4* Carabinieri	tel. 112

ADDETTO INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA.

E' il coordinatore delle operazioni di emergenza o suo incaricato a seconda delle presenze di personale disponibile.

COMPITI: Il **sezionamento generale** si ottiene con la seguente procedura:

- Raggiungere il quadro elettrico più vicino all'area dell'emergenza e provvedere allo sgancio del sezionatore generale indicato nel quadro.

ADDETTO PREVENZIONE INCENDI, CONTROLLO ESTINTORI

Dipendenti incaricati del servizio di emergenza antincendio ed evacuazione presenti nella struttura:

1. Giorgio Scandiuzzo
2. Gino Bortoletto
3. Giovanni Ferro
4. Silvio Faoro
5. Elisabetta Stevanato
6. Giovanna Daniel
7. Lavinia Magrini
8. Federica Massolin
9. Alessandro Franceschini

COMPITI:

Deve in caso di focolaio d'incendio intervenire prontamente usando gli estintori portatili presenti.

Deve, come definito dal DM 10/3/98 allegato 6.2 e stabilito dall'allegato 6.4, attuare la sorveglianza estintori presenti effettuando gli accertamenti come da norma UNI 9994:

- Estintore presente e segnalato da apposito cartello.
- Estintore chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli.
- Estintore non manomesso, in particolare il dispositivo di sicurezza.
- Contrassegni distintivi esposti e ben leggibili.
- Indicatore di pressione all'interno del campo verde.
- Mancanza di anomalie.
- Mancanza di danni alle strutture di supporto ed alla maniglia.
- Cartellino di manutenzione presente e correttamente compilato.

6 Formazione e informazione.

I dipendenti operanti nell'immobile debbono conoscere gli adempimenti previsti dal piano di emergenza e dovranno trasmettere ai colleghi della sede le informazioni e la formazione in loro possesso affinché ognuno sia informato in merito alle procedure di gestione delle emergenze. I dipendenti incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi hanno seguito un apposito corso e sono in possesso di relativa attestazione

Seguono le sottoscrizioni:

NOME- COGNOME**FIRMA**

- 1 Giorgio Scandiuozzo
- 2 Gino Bortoletto
- 3 Giovanni Ferro
- 4 Silvio Faoro
- 5 Elisabetta Stevanato
- 6 Giovanna Daniel
- 7 Maria Salvadori
- 8 Lavinia Magrini
- 9Federica Massolin
- 10 Alessandro Franceschini
- 11 Luigi Baldo
- 12 Sara Tisci
- 13 Valentina Tomio
- 14 Davide Desambrois
- 15 Antonella della Giustina
